

VISION DISTRIBUTION e PALOMAR
PRESENTANO

STEFANO FRESI
IN

C'È TEMPO

UN FILM DI WALTER VELTRONI



SIMONA MOLINARI
GIOVANNI FUOCO FRANCESCA ZEZZA

VISION DISTRIBUTION e PALOMAR PRESENTANO IN COLLABORAZIONE CON SKY CINEMA PATHE' PRODOTTO DA PALOMAR e VISION DISTRIBUTION "C'È TEMPO" UN FILM DI WALTER VELTRONI CON STEFANO FRESI SIMONA MOLINARI GIOVANNI FUOCO FRANCESCA ZEZZA CON LA PARTECIPAZIONE DI SERGIO PIERATTINI
CON LAURA EPHRIKIAN SILVIA GALLERANO SHI YANG SHI CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI MAX TORTORA e DI ANNA GILLO GIOVANNI BENINCASA e JEAN-PIERRE LÉAUO SOGGETTO DI WALTER VELTRONI SCENEGGIATURA DI WALTER VELTRONI DORIANA LEONDEFF EDIZIONE GIANNI MONCIOTTI EFFETTI VISIVI CHROMATICA
CANZONI INEDITE "SEMPRE LO STESSO SEMPRE DIVERSO" "LO STATO SOCIALE" "PARLAMI" SIMONA MOLINARI "ALMENO PENSAMI" LUCIO DALLA COLONNA SONORA ORIGINALE DANILLO REA AUTO REGIA DARIO CERUTI SCRIPT SUPERVISOR ANNA BELLUCCIO SUONO DENNY DE ANGELIS SANDRO IVESSICH HOST COSTUMI FRANCESCA LEONDEFF
SCENOGRAFIA ROBERTO DE ANGELIS MONTAGGIO GABRIELE GALLO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DAVIDE MANCA PRODUCER PALOMAR MARCO CAMILLI LUIGI PINTO ORGANIZZATORE GIULIO GALLOZZI PRODOTTO DA CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA REGIA DI WALTER VELTRONI

PALOMAR

AUGUSTUSCOLOR

LA RIFERENZA

sky cinema

sky cinema

VISION DISTRIBUTION

DAL 7 MARZO AL CINEMA

presentano

C'È TEMPO

un film di

WALTER VELTRONI

con

**STEFANO FRESI, SIMONA MOLINARI,
GIOVANNI FUOCO, FRANCESCA ZEZZA**

con la partecipazione di **SERGIO PIERATTINI**

con **LAURA EPHRIKIAN, SILVIA GALLERANO, SHI YANG SHI** con
l'amichevole partecipazione di **MAX TORTORA** e di **ANNA BILLÒ,
GIOVANNI BENINCASA** e **JEAN-PIERRE LÉAUD**

Prodotto da **PALOMAR** e **VISION DISTRIBUTION**
in collaborazione con **SKY CINEMA** e **PATHÉ**

una Distribuzione



DAL 7 MARZO AL CINEMA

Ufficio stampa Vision Distribution

Emanuela Semeraro +39.347.3556512 emanuela.semeraro@visiondistribution.it

Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

Valerio Roselli +39.335.7081956 valerio.roselli@fosforopress.com

CAST TECNICO

REGIA	WALTER VELTRONI
SOGGETTO	WALTER VELTRONI
SCENEGGIATURA	WALTER VELTRONI e DORIANA LEONDEFF
FOTOGRAFIA	DAVIDE MANCA
MONTAGGIO	GABRIELE GALLO
MUSICHE ORIGINALI	DANILO REA
EDIZIONI MUSICALI	ALA BIANCA GROUP - PALOMAR
CANZONE INEDITA	LO STATO SOCIALE
“Sempre lo stesso sempre diverso”	
CANZONE INEDITA “Parlami”	SIMONA MOLINARI
CANZONE INEDITA “Almeno pensami”	LUCIO DALLA
SCENOGRAFIA	ROBERTO DE ANGELIS
COSTUMI	FRANCESCA LEONDEFF
AIUTO REGIA	DARIO CERUTI
SUONO IN PRESA DIRETTA	DENNY DE ANGELIS
	SANDRO IVESSICH HOST
EDIZIONE	GIANNI MONCIOTTI
EFFETTI VISIVI	CHROMATICA
PRODUCER PALOMAR	MARCO CAMILLI e LUIGI PINTO
ORGANIZZATORE	GIULIO GALLOZZI
PRODOTTO DA	CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA
CO-PRODOTTO DA	JÉRÔME SEYDOUX
UNA PRODUZIONE	PALOMAR e VISION DISTRIBUTION
UNA CO-PRODUZIONE	PATHÉ
DISTRIBUZIONE	VISION DISTRIBUTION
DURATA	107'



CAST ARTISTICO

STEFANO

GIOVANNI

SIMONA

FRANCESCA

con la partecipazione di

PRESIDENTE

CARLA

LUCIANA

CINESE

con l'amichevole partecipazione di

CARABINIERE

GIUDICE

CHINAGLIO

JEAN PIERRE LÉAUD

e con

MICHELA

NOTAIO

GLADYS

POLIZIOTTO 1

POLIZIOTTO 2

STEFANO 7 ANNI

NATHALIE

ZIA DANIELA

STEFANO FRESI

GIOVANNI FUOCO

SIMONA MOLINARI

FRANCESCA ZEZZA

SERGIO PIERATTINI

LAURA EPHRIKIAN

SILVIA GALLERANO

SHI YANG SHI

MAX TORTORA

ANNA BILLÒ

GIOVANNI BENINCASA

JEAN PIERRE LÉAUD

TERESA FEDERICO

VALENTINA MINZONI

MARIA TERESA BORELA BALUYOT

FRANCESCO CASTELLI GATTINARA

DI ZUBIENA

TOMMASO MARRAZZO

DAMIANO DI LELLA

ELEONORA DE LAURENTIS

GIULIANA NANNI

SINOSSI

Stefano (Stefano Fresi), quarantenne precario e immaturo, vive in un paesino di montagna e fa un lavoro bizzarro: l'osservatore di arcobaleni. Alla morte del padre, mai conosciuto, scopre di avere un fratellastro tredicenne, Giovanni (Giovanni Fuoco), fin troppo adulto per la sua età. Senza alcuna intenzione di prendersene cura, Stefano parte per Roma e ne accetta la tutela solo per ricevere in cambio un generoso lascito. Profondamente diversi, i due intraprendono un viaggio in macchina che, fra diffidenze iniziali e improvvise complicità, si colora a ogni tappa. L'incontro con la cantante Simona (Simona Molinari), in tour con sua figlia, sarà la svolta nel rapporto tra Stefano e Giovanni che, strada facendo, scopriranno quanto essere fratelli possa essere sorprendente, proprio come un arcobaleno a due volte sovrapposte.

NOTE DI REGIA

Quelle che state per leggere vengono definite le “note di regia”. Cioè il racconto dell'intenzione di chi ha costruito il film, la spiegazione del linguaggio scelto, il senso della storia raccontata.

“C'è tempo” è un piccolo film, arrivato dopo diversi documentari e migliaia di film visti. È la storia di un viaggio di due persone sole, legate dal filo di un Dna ma separate dalle condizioni sociali e dal tempo in cui sono nate e cresciute.

Stefano e Giovanni non si conoscono e hanno tutti i motivi, anche caratteriali, per detestarsi. Finché non si scoprono, attraverso le parole e il racconto reciproco di frustrazioni e attese. Perché, in fondo, è nella ricerca e nella scoperta dell'altro da sé che risiede la possibilità di vivere una vita compiuta. Stefano è un precario che fa lavori poetici e poco redditizi, ma non aspira ad altro che a inseguire le sue passioni. Giovanni è un bambino solo, figlio di genitori ricchi, grandi e lontani, che ha trovato nel cinema riparo alla sua malinconia. Stefano è per lui un mondo sconosciuto, alieno dalla perfezione ovattata alla quale è stato abituato. La sua rumorosità è estranea al silenzio algido della casa di Giovanni. Ha tredici anni ma è saggio, come i bambini sanno essere e i grandi fanno fatica ad accettare siano. Ama il cinema perché gli fa vivere i mondi che gli sono stati negati. È la sua finestra sull'inconosciuto, su quello che esiste e forse è raggiungibile, oltre il suo silenzio.

Incontrano una ragazza e sua figlia, Simona e Francesca. Anche loro, in fondo, sono sole. I quattro uniscono i loro viaggi e il loro tempo. Si scoprono e si piacciono, mentre l'Italia corre sotto le ruote di una mitica Volkswagen cabriolet.

Il film è – questa sì intenzione della regia – un evidente atto d'amore per il cinema italiano. Chi ama il cinema, cioè chi legge queste note, potrà riconoscere più di cinquanta grate citazioni, giocate tra scenografia, costumi, luoghi, battute...

Il film è anche un omaggio alla commedia all'italiana, quella che cercava di legare l'intenzione di comunicare significati e messaggi sociali e persino politici, in modo non aristocratico, con il rispetto e l'amore per tutto il pubblico, non solo quello più colto. La commedia che riusciva a far convivere le emozioni più diverse. Riusciva, insieme, a far commuovere e sorridere, se non ridere, chi andava al cinema.

L'arcobaleno, il contrario del labirinto, è un simbolo importante, di questi tempi. È un luogo reale e di sogno dove differenze radicali, quelle della luce e dei colori, convivono trasformandosi in una meraviglia per tutti. Il labirinto, luogo per definizione uniforme, ci isola e disperde. L'arcobaleno, esaltazione della diversità, ci unifica nella comunità di uno sguardo e di un incanto.

Nel film interpreta la parte di se stesso Jean-Pierre Léaud. Non è solo un omaggio a Truffaut, autore imprescindibile. È un omaggio anche all'idea di giovinezza e di vita, al desiderio di libertà, viaggio, dubbio del protagonista di "I 400 colpi", Antoine Doinel.

Walter Veltroni

WALTER VELTRONI

- 2017 “Tutto davanti a questi occhi” documentario
- 2016 “Scuola di felicità” serie tv
- 2016 “Indizi di felicità” documentario
- 2016 “Gli occhi cambiano” serie tv
- 2015 “Milano 2015” documentario di sei autori episodio “Magica e veloce”
- 2015 “I bambini sanno” serie tv
- 2015 “I bambini sanno” documentario
- 2014 “Quando c’era Berlinguer” documentario

STEFANO FRESI

Cinema

- 2018 “La Befana vien di notte” regia di Michele Soavi
- 2018 “Detective per caso” regia di Giorgio Romano
- 2018 “Sconnessi” regia di Christian Marazziti
- 2018 “L’uomo che comprò la luna” regia di Paolo Zucca
- 2017 “La casa di famiglia” regia di Augusto Fornari
- 2017 “Cuori puri” regia di Roberto De Paolis
- 2017 “Nove lune e mezza” regia di Michela Andreozzi
- 2017 “Smetto quando voglio - Ad Honorem” regia di Sydney Sibilia
- 2017 “Smetto quando voglio - Masterclass” regia di Sydney Sibilia
- 2016 “Al posto tuo” regia di Max Croci
- 2016 “Forever Young” regia di Fausto Brizzi
- 2015 “Noi e la Giulia” regia di Edoardo Leo
- 2015 “La prima volta di mia figlia” regia di Riccardo Rossi
- 2015 “Solo per il weekend” regia di Director Koyabashi
- 2015 “Gli ultimi saranno ultimi” regia di Massimiliano Bruno
- 2014 “La mossa del pinguino” regia di Claudio Amendola
- 2014 “Ogni maledetto Natale” regia di Mattia Torre, Giacomo Ciarrapico, Luca Vendruscolo
- 2014 “Smetto quando voglio” regia di Sydney Sibilia
- 2013 “Benur - Un gladiatore in affitto” regia di Massimo Andrei
- 2012 “Leone nel basilico” regia di Leone Pompucci
- 2012 “Viva l’Italia” regia di Massimiliano Bruno
- 2011 “Canepazzo” regia di David Petrucci
- 2011 “Nessuno mi può giudicare” regia di Massimiliano Bruno
- 2008 “Riprendimi” regia di Anna Negri
- 2005 “Romanzo criminale” regia di Michele Placido

Televisione

- 2019 “Il nome della rosa” regia di Giacomo Battiato
2017/2016 “Quelli che” Rai2 - inviato
2016 “In arte Nino” regia di Luca Manfredi
2014 “Angeli - Una storia d’amore” regia di Stefano Reali
2014 “La tempesta” regia di Fabrizio Costa
2011 “Baciati dall’amore” regia di Claudio Norza
2009 “7 vite” regia di Claudio Norza
2008 “Intelligence” regia di A. Sweet
2007 “Un medico in famiglia 5” registi vari
2005 “Una donna tre vite - Lucia” regia di Pasquale Pozzessere
2004 “Un medico in famiglia 4” regia di Claudio Norza
2004 “Cuore contro cuore” regia di Riccardo Mosca
2003 “R.I.S. - Delitti imperfetti” regia di Pier Belloni

Teatro

- 2018 “Donchisci@tte” regia Davide Iodice
2017 “Sogno di una notte di mezza estate” regia di Massimiliano Bruno
2015 “Sanremo Story” con i Favete Linguis regia di Toni Fornari
2014 “Cetra una Volta” regia di Augusto Fornari
2013 “7 ore per farti innamorare” regia di Gianluca Ansanelli
2008 “La scoperta dell’America” regia di Attilio Corsini
2005 “Comici Armonici” regia di Augusto Fornari
2004 “I tre moschettieri” regia di Attilio Corsini
2004 “La signora ha due mariti” regia di Augusto Fornari
2003 “Melologo Comico” regia di Ivan Stefanutti
2002 “Ricomincio dal trio” regia di Augusto Fornari
2002 “Romanza una favola romana” Opera di Sergio Rendine
2001 “Al cavallino bianco” regia di Don Lurio
2000 “Ballate con noi l’ha detto la radio” regia di Adriano Mazzoletti

2000 “Metti una sera con” regia di Augusto Fornari
1999 “Cuori in affitto” regia di Augusto Fornari
1999 “Se accendi la tv” regia di Augusto Fornari
1999 “Zozzoni” regia di Augusto Fornari
1998 “Stasera andiamo a donne” regia di Dino Verde
1998 “Voglia matta” regia di Attilio Corsini
1998 “La Roma di Flaiano” regia di Giuseppe Navello
1996 “Vi è piaciuto il 900” regia di Dino Verde
1996 “Voglia matta di ridere e cantare” regia di Attilio Corsini
1994 “Aspetto fuori” regia di Augusto. Fornari

SIMONA MOLINARI

Simona Molinari nasce a Napoli e fin da piccola si appassiona ai vecchi musical americani. Inizia a studiare canto e a specializzarsi nella musica jazz, canto moderno, improvvisazione e vocalità nero-americana.

Successivamente approda alla musica classica, conseguendo gli studi nel conservatorio de L'Aquila, sua città d'adozione.

Nel 2007 inizia a lavorare con il suo produttore Carlo Avarello per la realizzazione di un progetto discografico basato sulla contaminazione tra il jazz e il pop, diventando presto nel genere una delle maggiori esponenti e accordandosi così la stima da parte della critica e del pubblico.

La cantautrice negli anni ha collaborato e duettato con artisti di fama mondiale tra i quali citiamo **Al Jarreau, Gilberto Gil, Peter Cincotti, Andrea Bocelli, Ornella Vanoni, Lelio Luttazzi, Renzo Arbore, Massimo Ranieri, Fabrizio Bosso, Franco Cerri, Stefano Di Battista, Dado Moroni, Roberto Gatto, Roy Paci e Danny Diaz.**

Nel corso della sua carriera, Simona Molinari ha inoltre portato il proprio spettacolo nei teatri e nei jazz club più importanti del mondo come il **Blue Note di New York, Teatro Estrada di Mosca, Blue Note di Tokyo, Grappa's Cellar di Hong Kong, Brown Sugar di Shanghai**, ed ancora altri club e teatri a **Pechino, Macao, Toronto, Montréal, San Paolo, Rio de Janeiro, Parigi, Ginevra.**

In Italia è maggiormente nota al pubblico **per le due partecipazioni al Festival di Sanremo**: la prima del 2009 con la conduzione di Paolo Bonolis nella categoria Giovani con il brano ***Egocentrica***; la seconda del 2013 nell'edizione condotta da Fabio Fazio nella categoria Campioni in coppia con il jazzista newyorkese Peter Cincotti con il brano ***La Felicità***, che **raggiunge il Disco d'Oro.**

La collaborazione con Peter Cincotti ebbe inizio già nel 2011 con la hit radiofonica ***In cerca di te***, che stazionò nella top ten dei brani italiani più trasmessi per oltre 5 mesi.

Oltre alle apparizioni sanremesi ricordiamo anche le partecipazioni **all'Umbria Jazz, al Wind Music Award, e i riconoscimenti ricevuti come il Premio Lunezia Jazz d'Autore, Premio Mogol, Premio Carosone, Premio Musicultura e il Premio Tenco nel 2013.**

Tra le ultime esibizioni negli ultimi anni ricordiamo la partecipazione come ospite di Renzo Rubino **al Festival di Sanremo 2014** per il duetto del brano ***Non Arrossire*** di Giorgio Gaber; la partecipazione nel ruolo di Maria Maddalena nel musical più famoso al mondo, ***Jesus Christ Superstar***; il musical che ha

visto la partecipazione di Ted Neeley e dei Negrita, con oltre 50 repliche al Teatro Sistina di Roma; infine la partecipazione come ospite fisso (assieme a Morgan) all'interno di ***Sogno e son Desto***, lo show televisivo di **Massimo Ranieri** in onda in prima serata su Rai 1 nel settembre 2014.

Tra la fine del 2014 e la primavera del 2015 è stata presentata la fortunata tournée legata al progetto live "***Loving Ella***", un concerto tributo che si articola in un viaggio narrativo in cui Simona Molinari porta in scena le canzoni che hanno caratterizzato la carriera della cantante e alcuni aneddoti biografici della controversa vita privata della persona Ella Fitzgerald.

A gennaio 2016 viene scelta, con il brano "*La Felicità*", da **Fabio De Luigi** per il nuovo film "**Tiramisù**", firmando anche la colonna sonora per i titoli di coda con il brano "*Coincides*".

Attualmente oltre il tour in corso "***Loving Ella***", è impegnata nella scrittura del nuovo album di inediti che uscirà quest'anno.

LA COLONNA SONORA

“C’è tempo” è, fin dal titolo, un film con una forte impronta musicale. È infatti anche un esplicito omaggio alla incantevole canzone di Ivano Fossati, uno dei più bei testi della musica italiana. La protagonista femminile, Simona Molinari, è nel film, come nella vita, una interprete jazz e pop. Stefano Fresi conferma di essere un talento capace di suonare, cantare, comporre. Danilo Rea ha scritto una colonna sonora essenziale e suggestiva.

“C’è tempo” è impreziosito da tre brani inediti.

La Fondazione Lucio Dalla ha accettato l’idea che “Almeno pensami” fosse utilizzata per la prima volta nel film in ragione della antica amicizia tra Lucio e il regista del film.

“Lo Stato Sociale” ha ideato “Sempre lo stesso, sempre diverso”, un brano molto suggestivo che accompagna i titoli di testa e di coda del film con assoluta coerenza al senso del racconto.

Simona Molinari ha scritto “Parlami”. Un brano molto emozionante che Simona esegue per la prima volta all’interno del film.

Walter Veltroni

“SEMPRE LO STESSO, SEMPRE DIVERSO” – Lo Stato Sociale

Lo Stato Sociale, la band di “Una vita in vacanza”, vera rivelazione di Sanremo 2018, per tre mesi il brano più trasmesso dalle radio italiane, doppio disco di platino, non sta mai ferma e nel suo eterno mettersi in gioco approda alla colonna sonora di questo film. Dopo le oltre 50 milioni di views su YouTube e un lungo tour nelle principali piazze italiane, da piazza del Campo, a piazza Maggiore, i ragazzi tornano ad occuparsi di cinema e lo fanno poco prima dell’uscita del loro documentario, prodotto da I Wonder, che racconterà lo speciale rapporto che c’è tra la band e la sua città partendo proprio dalla magica notte di piazza Maggiore. Ma non c’è solo il cinema nei progetti del collettivo, che ha infatti appena pubblicato un graphic novel (“Andrea”, Feltrinelli Comics) che ha riscontrato un grande successo, e sta per pubblicare il secondo romanzo (il primo fu “Il Movimento è fermo”, Rizzoli). I cinque ragazzi di Bologna stanno attualmente lavorando al loro quarto album di inediti. Per l’esordio cinematografico di Walter Veltroni hanno scritto e inciso l’inedito onirico e profondo dal titolo “Sempre lo stesso, sempre diverso”.

“ALMENO PENSAMI” – Lucio Dalla

“Almeno Pensami” è il brano scritto da Lucio Dalla a fine 2010. La canzone, che fu interpretata da Ron al Festival di Sanremo 2018 (4° posto e Premio della critica Mia Martini), è in questa versione originale interpretata e realizzata in studio da Lucio Dalla. Il brano verrà pubblicato nei prossimi mesi e sarà accompagnato dalle immagini del film e alcune riprese inedite ambientate nello studio e nella casa di Dalla.

“PARLAMI” – Simona Molinari

Il grande regalo di questo film per la mia vita è stato il tornare a scrivere.

Negli ultimi 4 anni ho avuto un momento di blocco creativo.

Ma quando Walter mi ha scelta per questo ruolo, la sua stima e la sua fiducia hanno riaperto in me qualcosa.

Di lì a poco è venuta a trovarmi una melodia.

Mi ronzava in testa da quando mi svegliavo a quando andavo a dormire. Una melodia d’altri tempi, malinconica ma dolce, positiva.

Al terzo giorno ho cominciato a crederle e a buttar giù un testo. È nata “Parlami”.

Una canzone che parla di conflitti e solitudini che possono essere superati solo parlando, tirando fuori i nodi che il tempo e la vita creano dentro di noi e fanno deperire quell’energia chiamata amore, che ci tiene in vita.

Scelte subite, abbracci o sguardi negati, ferite e emozioni a cui non sappiamo dare un nome e a cui non diamo spazio per mancanza di tempo e coraggio, perché a volte è più facile lasciarsi andare al frastuono di serate “alcoliche” e rumorose piuttosto che affrontarsi. In due però è più facile farlo, in due ci si può stringere, in due ci si può comprendere, a volte basta una parola e una pacca sulla spalla per rinascere e tornare ad amarsi.

Questo film e questo brano hanno rappresentato per me una sorta di ripartenza.

Non smetterò mai di ringraziare Walter per questo.